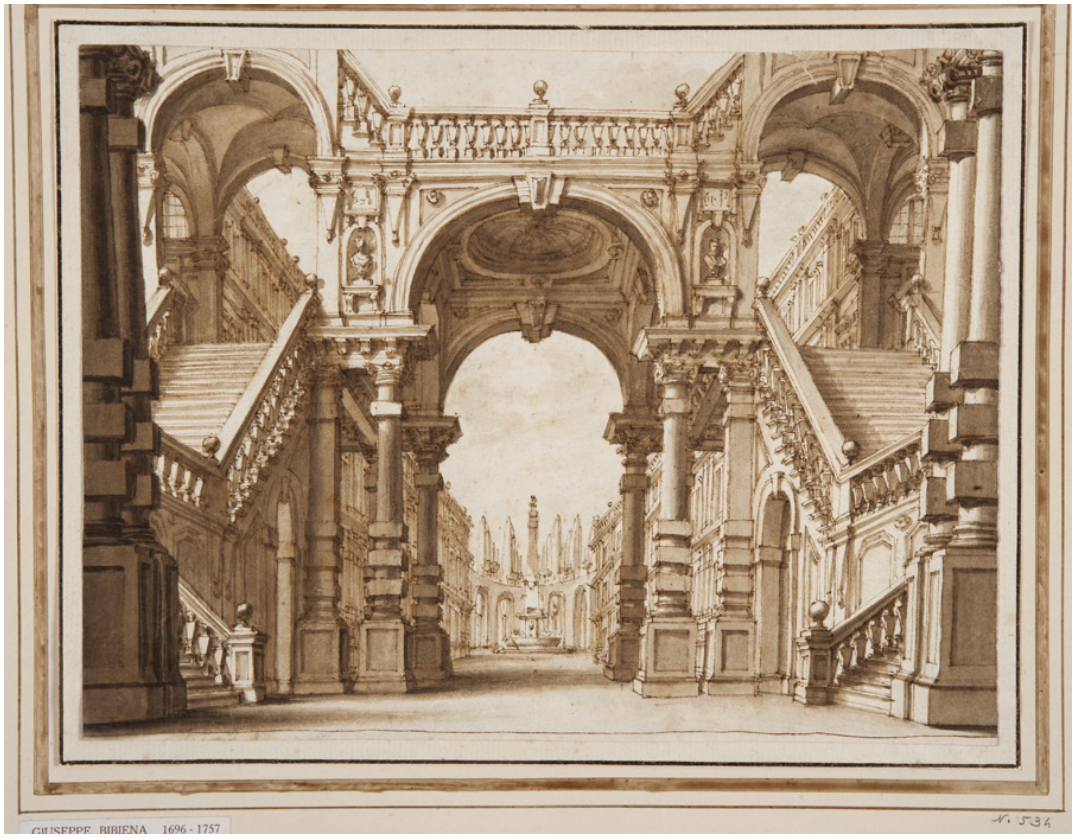

Soave sia il vento **celebra Niccolò Jommelli in tre giornate di studio e spettacoli dal 5 al 7 dicembre . Concerto sabato 6 dicembre presso Gallerie d'Italia-Palazzo Zevallos Stigliano**

Nell'anno del terzo centenario della nascita di **Niccolò Jommelli** non potevano mancare alla prima edizione del **Festival Internazionale di Musica Antica Soave sia il vento**, organizzato dal Centro Pietà dei Turchini, appuntamenti per celebrare un grande Maestro la cui capacità creativa, la continua ricerca di realizzazioni armoniche, la naturalezza delle idee musicali mettono in risalto l'origine di tutto quello che di più bello si è espresso musicalmente nell'Europa di quel periodo.

Tra i massimi compositori del Settecento europeo, Nicolò Jommelli, nacque ad Aversa e si formò a Napoli al Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana e poi a quello della Pietà de' Turchini. La sua carriera, favorita dagli ambienti aristocratici della capitale, ebbe inizio presso i due teatri dedicati prevalentemente alla "commedeja pe museca", nei quali il giovane compositore riscosse ampio consenso. Ben presto la sua fama valicò i confini del Regno e da Roma, dove si era recato subito dopo i primi successi, fu a più riprese ingaggiato presso le maggiori piazze del tempo e le grandi corti del continente. Significative furono le sue tappe a Venezia, Madrid, Bologna, Torino, Lisbona e Vienna, città nella quale approdò anche grazie all'appoggio del poeta cesareo Metastasio, che ne apprezzava il talento e le alte doti compositive, tanto da raccomandarlo vivamente a Carlo Broschi in stanza presso i Borbone di Spagna.

Negli anni Cinquanta assunse l'incarico di *Oberkapellmeister* presso il Duca del Württemberg a Stoccarda, iniziando un percorso drammaturgico che lo inserì di diritto nel novero di coloro che determinarono la riforma della scena musicale della seconda metà del secolo, al pari di Gluck, che – negli stessi anni – provvedeva a rileggere il melodramma in ambito asburgico.

Nonostante i prestigiosi impegni assunti Oltralpe, non si interruppero mai i contatti con l'Italia, in particolare con Roma e Napoli, dove Jommelli fece ritorno alla fine degli anni Sessanta. Qui la sua *Armida abbandonata* fu oggetto dell'ammirazione del giovanissimo Wolfgang Amadeus Mozart, che ebbe modo di apprezzare l'uomo e l'artista. Morì nel 1774, dopo aver continuato a speculare in ambito teatrale, fornendo ai palcoscenici napoletani e portoghesi opere discusse e ammirate per il fervore della ricerca profuso ancora in tarda età.

In occasione dell'anniversario, la Fondazione Pietà de' Turchini insieme con la Seconda Università di Napoli e La Città di Aversa ha programmato una serie di iniziative di respiro internazionale, tese a valorizzare il ruolo dell'autore e ad approfondirne la conoscenza, con uno sguardo dettagliato ai molteplici contesti geostorici che lo videro protagonista.

GIORNATE STUDIO - Le stagioni di Jommelli è il titolo delle giornate di studio internazionali che si terranno il 5 dicembre al Teatro Cimarosa di Aversa (ore 15.30-19.30) e il 6 e 7 dicembre a Napoli presso la Chiesa di Santa Caterina da Siena (6 dicembre ore 9.30-13.30 – 7 dicembre ore 9.30-13.30) e che fanno seguito ad altre significative tappe tra Lisbona, Reggio Calabria, Venezia e Vienna.

Il convegno, con la direzione scientifica di Francesco Cotticelli, Paologiovanni Maione, vedrà la partecipazione di storici e musicologi internazionali ed è realizzato in partenariato con Fondazione Giorgio Cini di Venezia, "Divino Sospiro" Centro de Estudos Musicais Setecentistas de Portugal, Conservatorio di Musica "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, Teatro di San Carlo di Napoli, Universität Wien, Università Ca' Foscari di Venezia, Istituto Italiano per la Storia della Musica.

Ad arricchire le giornate di studio, il Festival propone l'appuntamento musicale **Jommelli e i suoi Maestri** , in programma sabato 6 dicembre presso la bellissima sala di
Gallerie d'Italia-Palazzo Zevallos Stigliano
(ore 21.00), che dedicherà la sua attenzione ai maestri di Jommelli proponendo pagine di Francesco Durante, Leonardo Leo, Nicola Fago oltre che di Jommelli stesso (revisione e trascrizione delle partiture di Giacomo Sances), nella interpretazione di Stefano Demicheli e del suo Ensemble Dolce & Tempesta e le voci di Francesca Aspromonte e Sonya Tedla Chebreab, vincitrice dell'ultimo Concorso di canto barocco "Francesco Provenzale" organizzato dalla Fondazione. Un appuntamento questo che celebra "la scuola" dove si formavano i tanti talenti

musicali tra Sei e Settecento e che continua, con un ideale legame, nei progetti didattici del Centro.

Il Festival ha aperto le celebrazioni di Jommelli con il successo del concerto di venerdì scorso 28 novembre che si è tenuto presso la Chiesa di Santa Caterina da Siena con una delle pagine sacre più celebri dell'autore, il Requiem, proposto in questa edizione nell'esecuzione del Coro della Pietà de' Turchini affidato alle cure di Davide Troìa e l'ensemble su strumenti antichi, creato dalla Fondazione, i Talenti Vulcanici (con Emanuele Cardi all'organo e le parti soliste sostenute da Giacinta Nicotera, soprano, Leopoldo Punziano, tenore, Daniela My, contralto, Martin Briody, basso).

L'ingresso al Convegno è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.
I biglietti del concerto possono essere acquistati in prevendita nei punti vendita consultabili all'indirizzo http://www.azzurroservice.net/mappa-punti-vendita/
Previa disponibilità è possibile acquistare i biglietti mezzora prima del concerto a Palazzo Zevallos.

sabato 6 dicembre ore 21.00
GALLERIE D'ITALIA | PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO
Jommelli e i suoi Maestri
Musiche di Niccolò Jommelli,
Francesco Durante, Leonardo Leo, Nicola Fago
Revisione e trascrizione delle partiture di Giacomo Sances
Francesca Aspromonte soprano
Sonia Tedla Chebreab soprano
Ensemble Dolce&Tempesta
Stefano Demicheli cembalo e direzione

Prima del concerto sarà possibile visitare la mostra Tanzio da Varallo incontra Caravaggio. Pittura a Napoli nel primo Seicento

[redacted] Mentenario della nascita di Niccolò Jommelli
[redacted] secolo
[redacted] (1746)
[redacted] Baini